

Agricoltura



Il valore della terra

Notizie e informazioni da e per il mondo dei campi e nell'ambito del settore agroalimentare

Innovazione in agricoltura: Eima premia ancora il piacentino Giancarlo Spezia

Con il suo "DOVA.R.T.", kit per distribuire i prodotti fitosanitari, vince il premio "Novità tecnica Eima" per la nona volta

Claudia Molinari

● Si chiama "DOVA.R.T.", DOse VARIabile Real Time il nuovo kit nebulizzazione (ossia un sistema per distribuire i prodotti fitosanitari, ndr) made in Pianello Val Tidone che si è aggiudicato anche nel 2024 il prestigioso premio Novità Tecnica Eima, un riconoscimento al quale il suo ideatore (l'elettico ingegnere di Pianello Val Tidone, Giancarlo Spezia, titolare di Tecnovit) sembra essere ormai abbonato, visto che quest'anno lo ha conseguito per la nona volta, di cui otto consecutive.

Il kit, concepito con la collaborazione dell'Università di Torino, è stato pensato per gli atomizzatori per vigneto e frutteto

già esistenti e permette di conseguire ottimi risultati in termini di risparmio economico per le aziende agricole, offrendo anche vantaggi da un punto di vista sociale ed ambientale.

Alla base del nuovo sistema sta la convivenza di tre tecnologie, che impattano sia sulla velocità dell'aria in ingresso sulla vegetazione, che sulle alette che indirizzano automaticamente il flusso di miscela, garantendo una distribuzione di miscela fitoiatrica proporzionale alla quantità di vegetazione presente in ogni punto e rilevata da due sensori montati davanti al trattore, con spegnimento totale in presenza di buchi di vegetazione.

Questa soluzione, che si caratterizza per un importante contributo in termini di sostenibilità, potrà dare nuova vita ad atomizzatori ancora efficienti senza doverli necessariamente sostituire con macchine di nuova produzione.

«L'intera campagna di test 2023 - spiega lo stesso Spezia - monitorata dal DISAFA, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e

Alimentari dell'Università di Torino in una azienda della Barbera di Asti, ha evidenziato una distribuzione del 73% inferiore a quella di etichetta, senza che nelle nostre condizioni sperimentali si verificassero attacchi di patogeni. L'efficienza in termini di prodotto depositato sulle foglie è aumentata del 100%. Va detto che il sistema proposto contribuisce anche in modo rilevante a migliorare la competitività dell'azienda: «Con un risparmio medio atteso anche solo del 50% di agrofarmaco - chiarisce l'ingegnere - si può arrivare a un recupero dell'investimento, per una superficie di 10 ha, in tre o quattro anni. Il progetto è stato anche presentato da DISAFA al convegno mondiale di Brighton 2024 sui Pesticidi, dove ha ottenuto grande interesse, tanto da spingere l'OIV (ONU del vino) a chiedere di presentare gli stessi risultati il 4 di aprile 2024 alla commissione PROTEC incaricata di redigere un documento programmatico a livello mondiale sull'argomento. La commissione ha accolto positivamente ponendo anche nume-



Giancarlo Spezia riceve il premio da Maria Teresa Maschio, presidente di Federunacoma (Federazione costruttori macchine agricole, organizzatore di Eima). Nel riquadro, con la moglie Laura

rose domande sulla relazione e ci ha invitato a intervenire alle prossime riunioni per essere aggiornata sugli sviluppi della ricerca. Del resto, i vantaggi sono indiscutibilmente economici per l'agricoltore, che vede enormemente ridotta la spesa in agrofarmaci, a fronte di un investimento ragionevole». A livello europeo, Agenda 2030 ha fissato come obiettivo il rag-

giungimento di una riduzione del 50% degli agro farmaci: si tratta come è noto, di un obiettivo ambizioso e spesso contestato dal mondo agricolo, che potrebbe però essere considerato più vicino con una capillare diffusione di queste tecnologie. «Considerato che il parco macchine attualmente in uso in Europa (indagine SPISE 2022) - aggiunge Spezia - è stimato in

1.400.000 unità, di cui 500.000 in Italia, proporre un kit con veloce ritorno dell'investimento potrebbe costituire un forte stimolo alla diffusione di questa tecnologia, scongiurando la demolizione di macchine ancora efficienti a favore di un loro adeguamento tecnologico ed evitando emissioni di CO2 e rifiuti conseguenti alla costruzione di macchine di nuova produzione».



Durante i test l'efficienza in termini di prodotto depositato sulle foglie è aumentata del 100%

Nove premi, una sola passione

Giancarlo Spezia: «Dedico questo premio a mia moglie Laura e al suo sorriso»

● Nono riconoscimento di novità Tecnica alla Fiera EIMA di Bologna (la kermesse internazionale che si terrà dal 6 al 10 novembre a Bologna) per Giancarlo Spezia, diventato un vero "abbonato" al blasonato premio.

«Questo - spiega - è il nono riconoscimento che ricevo e soprattutto l'ottavo consecutivo. Dal 2010 non sono mai sceso dal podio, un caso unico nell'industria meccanica della agricoltura. Un

primato che mi rende molto orgoglioso, e che tutte le volte mi fa pensare a quanto sarebbe stato felice mio padre che purtroppo non ne ha potuto vedere neanche uno».

Questi premi favoriscono le ven-



Molto spesso queste innovazioni sono troppo in anticipo sulle richieste del mercato»

dite?

«Assolutamente no. Molto spesso si tratta di innovazioni troppo in anticipo sulle richieste del mercato. Il concimatore intelligente, ad esempio, che cambiava automaticamente la dose nel campo (e che con mia grande delusione non ricevette il premio nel 2008, nonostante fosse una macchina davvero rivoluzionaria e unica al mondo) solo quest'anno inizia a evidenziare volumi di vendita interessanti. In altri casi si è trattato di successi istantanei come per la spollonatrice chimica del 2005 e della sfogliatrice ad accostamento automatico del 2014;

mentre in altri ancora al premio non è seguita una produzione di serie».

Oltre a essere imprenditore e progettista di macchine innovative, Giancarlo Spezia, che di formazione è ingegnere, è stato a lungo docente presso la nostra Università Cattolica. Si è trattato di un'esperienza utile?

«Decisamente sì. Per due motivi: innanzitutto, in Cattolica ho avuto l'onore di conoscere il prof. Mario Fregoni con il quale ho potuto collaborare ininterrottamente dal 1987 e che ancora oggi, a 90 anni compiuti, gode della vivacità intellettuale di un ventenne ed è continua fonte di ispirazione. In secondo luogo, ho sviluppato un legame con i miei studenti che continuano ancora oggi a frequentarmi e con la loro freschezza e

capacità di osservazione portano sempre nuova linfa. Con alcuni di loro sarò in viaggio studio in Germania il mese prossimo e devo dire che continuo ad adorare il contatto con i giovani».

Infatti collabora con altre Università, tra cui Torino.

«Mi ha cercato il direttore del dipartimento di meccanica agraria con mia grande sorpresa circa otto anni fa, all'indomani della mia relazione al convegno ufficiale ad EXPO Milano 2005 dove mi aveva chiamato il Consiglio Nazionale delle Ricerche, e oggi mi coinvolgono in quasi tutti i progetti di ricerca dell'istituto. Questo ha portato ai premi del 2022 e di quest'anno. Comunque il 2024 sarà anche l'anno del mio ritorno dietro a una cattedra perché l'Università di

Milano mi ha conferito un incarico per i prossimi mesi».

Tornando al premio. Ha anche una valenza significativa per il rispetto dell'ambiente e per le economie che può portare ai viticoltori nell'acquisto dei prodotti fitosanitari?

«Non è da ieri che vado in quella direzione. Ho fatto miei questi argomenti all'inizio degli anni 2000 ed è stata una scelta fortunata. Questo mondo è troppo bello per distruggerlo, sia con una agricoltura spregiudicata che con le guerre!».

Un pensiero particolare per chiudere?

«Come ogni premio, anche questo merita una dedica. A mia moglie Laura che con il suo sorriso illumina anche le mie giornate più buie». **.clamol.**

La nuova presidente di Anga Emilia Romagna è Claudia Guidi

Alla vicepresidenza il modenese Riccardo Garuti e il reggiano Damiano Roncari

● Imprenditrice agricola ferrarese (di Codigoro), la trentenne Claudia Guidi è la nuova presidente di Anga Emilia Romagna (associazione che raduna i giovani di Confagricoltura). Sarà affiancata da due vice: Riccar-

do Garuti, presidente dei giovani di Anga Modena, e Damiano Roncari, presidente dei giovani di Anga Reggio Emilia.

«Sono molto onorata di poter rappresentare Anga Emilia Romagna nel prossimo triennio» ha dichiarato appena eletta dall'assemblea dei delegati svoltasi a Bologna, sottolineando che l'Associazione nazionale dei giovani imprenditori agricoli - ANGA da sempre rappre-

senta la fucina di idee di Confagricoltura e il bacino di reclutamento e formazione dei futuri dirigenti.

«Vogliamo garantire - ha continuato - rappresentanza, supporto e conoscenze ai giovani che fanno impresa, che sono il futuro del comparto: una voce che non può restare inascoltata. Vorremmo, come giovani agricoltori, trasformare le difficoltà in opportunità. È essen-



ziale unire le forze per affrontare le questioni cruciali che ci toccano da vicino, l'innovazione e la sostenibilità, la formazione e l'accesso al credito, finanche la penetrazione dei mercati, dialogando con le istituzioni e progettando strategie per facilitare il ricambio generazionale e l'ingresso dei giovani in agricoltura».

Guidi, che succede alla modenese Alice Consoli, ha iniziato il suo percorso sindacale nel 2016 come vicepresidente di Anga Ferrara, di cui ha ricoperto la presidenza nel 2019; a livello regionale, invece, è stata vicepresidente Anga Emilia Romagna nel mandato 2021-2024, mentre è attualmente vicepresidente di Confagricoltura Ferrara. **.mol.**